



NUOVE TECNOLOGIE PER LA VITICOLTURA DI PRECISIONE

CUP B68H19005210009. MISURA 16.1.1. AZIONE 2 - PSR CAMPANIA 2014/2020



Viene qui riportata la Carta delle Unità di Paesaggio delle aree DOCG dell'Irpinia, areale mai investigato sotto l'aspetto territoriale (geolitologico, morfometrico, morfodinamico), nonostante il comprovato, intimo legame tra caratteri del territorio e produzione vitivinicola.

La scomposizione del territorio in ambiti omogenei consente l'opportuna contestualizzazione del vigneto e rappresenta la base di partenza per l'estensione dei risultati conseguiti nell'ambito del singolo vigneto ad altri vigneti ubicati in Unità di Paesaggio analoghe.

LE UNITÀ DI PAESAGGIO DELLE AREE DOCG IRPINE

Paolo Magliulo - Università degli Studi del Sannio
(Responsabile WP1)

La definizione e l'associata rappresentazione cartografica delle Unità di Paesaggio delle Aree DOCG irpine rappresenta l'ultimo step dell'analisi territoriale dell'area di studio condotta nell'ambito del WP1, a Responsabilità Scientifica di Unisannio, del PSR Precivit, volta alla scomposizione del paesaggio in ambiti territoriali relativamente omogenei da un punto di vista geolitologico e geomorfologico (morfometrico e morfodinamico). Essendo litologia del substrato, morfometria della superficie e processi morfodinamici fattori che controllano la pedogenesi e, quindi, i caratteri dei suoli, nell'ambito di una stessa Unità di Paesaggio è lecito aspettarsi anche una relativa omogeneità dei suoli, supporto chimico-fisico alla viticoltura, di certo, comunque, maggiore rispetto a quella dell'intero areale in studio considerato nella sua totalità.

La Carta delle Unità di Paesaggio rappresenta, quindi, una base imprescindibile per una corretta contestualizzazione del vigneto nel territorio, in grado di consentire l'estensione dei risultati conseguiti nello studio del singolo vigneto anche a vigneti ubicati in Unità di Paesaggio analoghe. In tale step è confluita l'enorme mole di dati raccolti sia in ambito di Laboratorio di Geomorfologia e GIS sia in campo nell'ambito del WP1 del progetto Precivit e relativi alla caratterizzazione del substrato a varie scale, alla morfometria delle superfici, ai processi morfodinamici di evoluzione del paesaggio, rappresentandone, di fatto, la sintesi ultima.

Il punto di partenza per l'individuazione delle Unità di Paesaggio è stato rappresentato dai Sottosistemi di Paesaggio, individuati su base geomorfologica, geolitologica e geografica, secondo i criteri già esposti in una precedente newsletter. I 17 Sottosistemi di Paesaggio riconosciuti nelle aree DOCG irpine sono stati suddivisi sia in base ai caratteri del substrato e sia su base geomorfologica, in sei principali tipologie di Unità di Paesaggio:

- (i) aree terrazzate di fondovalle;
- (ii) aree di raccordo detritico-colluviale;
- (iii) superfici erosivo-deposizionali sui fianchi o alla sommità dei versanti;
- (iv) vallecole tributarie;
- (v) versanti;
- (vi) versanti incisi.

Tale suddivisione ha prodotto ben 46 diverse Unità di Paesaggio (figura 1). Ciascuna Unità è stata caratterizzata, in Legenda, in termini di substrato, pendenze ed esposizione dominanti. I versanti sono risultati l'Unità di Paesaggio più diffusa, occupando, complessivamente, circa il 48% dell'area di studio.

Il grado di dettaglio raggiunto appare pienamente sufficiente data la scala territoriale dello studio e la mancanza di qualsiasi informazione pregressa sull'areale investigato. È evidente che studi di maggiore dettaglio potranno richiedere una ulteriore suddivisione di ciascuna Unità di Paesaggio, ad esempio in base a variazioni di uso del suolo o a classi di pendenza ed esposizione co-dominanti e nettamente distinte nel territorio (se presenti) oppure, ancora, in base ai processi morfodinamici prevalenti (ad esempio, evoluzione prevalente per franamento o erosione idrica diffusa o lineare). In ogni caso, la Carta delle Unità di Paesaggio prodotta dal WP1 a Responsabilità Scientifica Unisannio, con la preziosa collaborazione del CNR-ISA FoM, rappresenta, in ogni caso, un insostituibile punto di partenza in qualsiasi analisi della viticoltura di pregio che voglia essere contestualizzata nel territorio che la ospita. E non potrebbe, del resto, essere altrimenti, poiché, lo ricordiamo, sin dagli scritti di Columella (*De re rustica*, liber III), il paesaggio, attraverso il suolo, lascia la sua impronta unica e indelebile nei vini che esso produce.

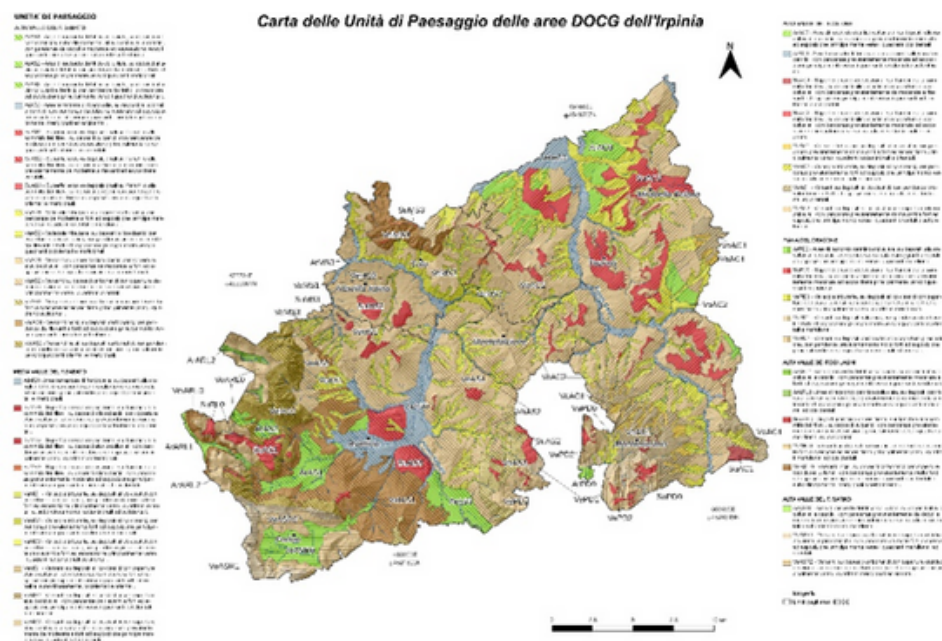


Figura 1 – Carta delle Unità di Paesaggio delle Aree DOCG dell'Irpinia nell'ambito del WP1, a responsabilità scientifica Unisannio, del Progetto Precivit.